

Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Conv. soppr. 537

datato

a. 1464

NOTE DATAZIONE Date: 1464 febbraio 10 (f. 29v); 1464 marzo 9 (f. 56v); 1464 marzo 12 (f. 70v) (vd. Colophon.)

LUOGO DI COPIA [Firenze](#) (a. 1463)

cart.

filigranato: filigrana di due tipi: (ff. 1-30) *lettre R* identica a Conv. Soppr. 437, 536 e molto simile (di larghezza inferiore) a Piccard, Collection 29071 (Firenze, 1460), per il disegno della *R* si avvicina molto anche Piccard, Collection 29075 (Firenze, 1461); (ff. 31-72); *chapeau*, simile a Briquet 3370 (Firenze 1465-1467; var. sim. Venezia e Udine 1469) e forse identica a Conv. Soppr. 536 (cfr. scheda); entro i ff. 31-72 almeno due (ff. 44 solidale a 47 e 61 solidale a 62) recano un'altra variante di *chapeau*, dal disegno analogo alla precedente, ma di dimensioni inferiori.

in quarto

ff. IV, 72, IV'; Num. rec. a matita, nel marg. sup. est. 1-72; guardie n.n, tranne la prima posteriore, num. a matita nel marg. inf. est. I'; guardie cart. di restauro (I-III, II-IV') e membr. (IV, I'); fascicoli 1-5 (10), 6 (6), 7 (10), 8 (6): fascicoli regolari; richiami verticali, scritti sulla giustificazione interna, dall'alto verso il basso; assente il richiamo al f. 56v (fine testo).

dimensioni: 213 x 142 (f. 16r); specchio di scrittura: 21 [134] 58 x 25 [81] 36; rr. 23/ II. 23, rigatura a secco: con mastara

SCRITTURE E MANI copista unicobastarda;

NOTE GENERALI SULLA SCRITTURA: Una sola mano, in scrittura bastarda influenzata dalla *littera antiqua*, di Lorenzo di ser Niccolò di Diedi; interventi marginali (tra cui *variemaniculae*) del copista. Spazi bianchi lasciati a testo per le parole che il copista non leggeva sull'antigrafo (ff. 20r, 21r, 32r, 34r, 36r, 38r, 39v, 42r, 45v, 51r). Alcuni interventi marginali e interlineari (glosse - per lo più sinonimi- e rare correzioni) di mano del copista ai ff. 2r-16r, 26v, 53v e 61r. Per questo e il ms. 437, Lorenzo Diedi impiega una scrittura molto simile a quella del fratello, ma qualitativamente migliore; molto diversa comunque dalla notarile che riservava per gli atti e che è attestata dai suoi due registri di abbreviature (ASF, Not. Ant. 12124 e 12125, del 1466-1479).

decorato

Iniziali semplici; Iniziali decorate: Al f. 1r iniziale (Q di 4 rr. x 27 mm) in oro, a bianchi girari (contorno blu, campitura rosa e verdi), con tondini aurei, che si prolunga leggermente nel margine interno; nel margine inferiore, entro un tondo contornato da una ghirlanda verde e con tondini aurei, uno stemma, probabilmente dei Diedi (d'azzurro, il montone al naturale su tre monti d'oro); stemma identico in Conv. Soppr.

536. Due iniziali, ai ff. 31r e 57r, decorate come l'iniziale al f. 1r, con un piccolo fregio nel margine interno e tondini aurei. Tre iniziali semplici, in blu ai ff. 2r e 39r e in rosso al f. 58r. In rosso i nomi ai ff. 3r, 5v, 11r e la toccatura alla maiuscola del f. 10v (richiamo). Spazi riservati (1 r.) per il titoli. Due disegni a penna di un uccello ai ff. 7v e 8v.

LEGATURA di restauro, con riporto del dorso e dei piatti originali, in pelle con incisioni a secco. Tracce dei cantonali e di due contrograffe a forma di foglia trilobata.

Sottoscritto / Colophon

F. 29v: *Explicit liber M. T. Ciceronis De amicitia transcriptum per me Laurentium ser Nicholai anno Domini MCCCCLXIII° et die decima mensis Februarii.* F. 56v: *M. T. Ciceronis De senectute liber explicit transcriptum per me Laurentium ser Nicholai Diedi anno Domini MCCCCLXIII et die VIII Martii.* F. 70v: *Iste liber est mei Laurentii ser Nicholai Diedi quem transcripsi de [eraso de] mea propria manu anno Domini MCCCC°LXIII et die XII Martii, in quo continentur hec tria operibus: De amicitia, De senectute et De paradossis.*

ENTE POSSESSORE [Camaldoli \(Arezzo\), Eremo OSBCam](#) (sec. XVII ex- XVIII in.)

NOMI [Lorenzo di ser Niccolò Diedi notaio](#) (n. 1446), copista (a. 1463)

PRECEDENTI SEGNALE O.I-4, [Camaldoli \(Arezzo\), Eremo OSBCam](#) (sec. XVII ex.); omega 166, [Camaldoli \(Arezzo\), Eremo OSBCam](#) (sec. XVII ultimo quarto)

STORIA DEL MANOSCRITTO

Lorenzo di ser Niccolò di Diedi scrisse il codice a Firenze, dove viveva con la famiglia; abitava infatti nel quartiere di San Giovanni, gonfalone Vaio (cfr. ASF, Catasto 832, ff. 288r-291v: portata del padre Niccolò del 1457 e Catasto 929, ff. 197r-198r: portata del fratello Bartolomeo del 1469). Lorenzo era figlio di ser Niccolò di Diedi (1399-ante 1469), che fu notaio dell'Opera del Duomo dal 1438 (cfr. i suoi registri in Firenze, Archivio dell'Opera del Duomo, ser. II, 1, 87-93 del 1438-1479 e ser. II, 4, 17-19 del 1442-1473; restano anche i suoi registri di imbreviature in ASF, Not. Ant. 15102-1515, dal 1418 al 1492). All'epoca della trascrizione Lorenzo stava per compiere 18 anni (ASF, Tratte 80, f. 205v: "Ser Lorenzo di ser Nicolaio di Diedi [nacque] adì XV di marzo MCCCCXLV") e, come il fratello Diedi (vd. Conventi Soppressi 536) copiava codici di autori classici (a lui si deve anche il Conv. Soppr. 437) per apprenderne la lingua (il codice non è tuttavia censito da Black, *Humanism and Education*). Lorenzo seguì le orme paterne esercitando l'arte notarile e volle lasciare testimonianza della sua professione anche nel codice dove, all'interno del piatto posteriore, disegnò il proprio signum tabellionis; identico segno notarile in Conv. Soppr. 437 e in ASF, Not. Ant. 12124, n.n. [f. 5r]. I mss. Conv. Soppr. 536 e 537, vergati dai due fratelli a brevissima distanza di tempo (cfr. scheda Conv. Soppr. 536), trasmettono nello stesso ordine tre opere di Cicerone (*De amicitia*, *De senectute* e *Paradoxa*) con un'identica distinzione in paragrafi che, almeno per i primi *Paradoxa*, diverge dall'edizione (le rr. 1-4 di Par. 1, fanno parte del proemio e fino a Par. 4 i capilettera non si trovano in corrispondenza degli incipit); è perciò possibile che Lorenzo e Diedi si siano serviti di un comune

antigrafo. Sembra comunque da escludere che i due codici discendano l'uno dall'altro (Diedi non copia da Lorenzo: cfr. per es. gli spazi vuoti a testo nel *De senectute* di Lorenzo, dovuti a incapacità di lettura del copista, trascritti invece da Diedi nei corrispondenti luoghi; né Lorenzo pare copiare da Diedi: nel *De amicitia* "delectetur aut credat" - ed. Simbeck: *Cicero, Cato*, p. 71 r. 22 - è in Conv. Soppr. 536 f. 18v "delectetur ne credat" e in Conv. Soppr. 537, f. 20r "delectetur aut ne amicus credat"). I tre codici dei figli di ser Niccolò Diedi (Conv. Soppr. 437, 536, 537) giunsero poi al monastero di Camaldoli in epoca e per vie che restano da accertare, ma che potrebbero aver visto un coinvolgimento di Diedi, giacché questi intraprese la carriera religiosa (cfr. scheda Conv. Soppr. 536). Al f. 1r, margine superiore, si trova la nota di possesso dell'eremo di Camaldoli (sec. XVII): "Sacrae Eremitae Camalduli I (inscript). C(at). Omega.166" corrispondente all'inventario B (cfr. Magheri Cataluccio-Fossa, *Biblioteca e cultura a Camaldoli*, p. 472 nr. 166, ms. non identificato), poi barrata, riscrivendo sotto "O.I-4", cioè la segnatura di C (cfr. Magheri Cataluccio-Fossa, *Biblioteca e cultura a Camaldoli*, p. 486 nr. 4, ms. non identificato). Il codice giunse nell'odierna sede nel 1809 a seguito delle soppressioni napoleoniche delle corporazioni religiose. La segnatura attuale si legge, vergata a penna e a matita al f. IVr, insieme alla segnatura "Sopra la porta 171" (segnatura temporanea della Biblioteca Laurenziana); la segnatura "Camaldoli n° 326" (Soppressioni 1809) è riportata su un cartellino incollato all'interno del piatto anteriore.

[De amicitia](#), [Cicero M. Tullius](#), 1r-29v

[Paradoxa stoicorum](#), [Cicero M. Tullius](#), 31r-56v

[De senectute](#), [Cicero M. Tullius](#), 57r-70v

BIBLIOGRAFIA [Catalogo manoscritti scelti](#) (f. 85r); [Magheri Cataluccio-Fossa, Biblioteca](#) (p. 472 n. 166 (ms. non identificato); p. 486 n. 4 (ms. non identificato)); [De Furia Supplementum](#) (1858) (vol. III f. 56r); [Black Humanism and Education](#) (2001) (fonte)

SPOGLIO INVENTARIALE

Camaldoli (Arezzo) - Eremo OSBCam. [Inventario B]166- M. Tullii Ciceronis De Amicitia, et de Senectute in 4^{to}, in C.O.

Camaldoli (Arezzo) - Eremo OSBCam. [Inventario C]4- [O.I] Ciceronis Opuscula de amicitia.

ALTRI CODICI CORRELATI [Firenze Biblioteca Medicea Laurenziana, Conv. soppr. 437](#); [Firenze Biblioteca Medicea Laurenziana, Conv. soppr. 536](#)

NOTE Ultimo dei tre codici, tutti di contenuto classico, arrivati a Camaldoli da Lorenzo e Diedi di Niccolò Diedi (vd. BML Conv. Soppr. 437 e 536).

Inv. 207041

Responsabile scheda: Laura Regnicoli

ALTRI PROGETTI COLLEGATI:

[ABC](#)

[RICABIM](#)

PERMALINK: <http://www.mirabileweb.it/manuscript/firenze-biblioteca-medicea-laurenziana-conv-soppr--manoscrypt/147942>